

ROMA — Non è un punto di partenza né tantomeno un punto d'arrivo. La seconda Conferenza nazionale del Pci è certamente un punto di transito nel quale si sono trovati e ritrovati gestori e utenti, operatori di vario tipo e tendenza, modisti e giornalisti, proteste e proposte, speranze e delusioni e, comunque e nonostante tutto, l'impegno a continuare. Dopo due giornate fittive ha ricevuto il tutto tranne le conclusioni. Adalberto Minucci responsabile nella segreteria del partito comunista del Dipartimento culturale. Ha ricordato il fatto importantissimo che per la prima volta, dopo una lunghissima battaglia il cui peso è stato sopportato soprattutto dai comunisti, lo sport sia arrivato in Parlamento.

Ha ricordato la condizione — nata da un vuoto di cultura — di Inferiorità della donna invitando il Pci a prodigarsi in un impegno più assiduo affinché alla donna che pratica lo sport siano offerte le stesse condizioni che sono offerte all'uomo.

«Noi non possiamo accettare», ha poi detto, «che ci si scandalizzi perché la politica entra nello sport visto che ci entra con la volontà di essere al suo servizio e ha individuato, nel lungo dibattito, tre elementi importanti da valorizzare: la vita democratica nell'organizzazione sportiva, le piccole società, gli enti di promozione».

«Siamo contro ogni ingerenza», ha aggiunto, «palesa od occulta. Contro i ministri di dubbia professionalità che anziché, come si suol dire, darsi all'ippica si danno al basket o al calcio. Bisogna fare qualcosa di specifico affinché questa pratica non si estenda».

Ha ricordato i gravi e colpevoli ritardi della scuola. «Se è vero», ha precisato, «che in Italia il boom sportivo è arrivato in ritardo perché in ritardo è arrivato lo stato sociale è anche vero che la scuola non ha fatto niente per la diffusione dello sport. Per colpa di una ottusa politica governativa nella scuola è finita per prosciugare la separazione vetusta e arcaica

Conferenza del Pci a Roma

«Governo e scuola assenti ma non gli Enti locali»

Conclusioni ieri di Adalberto Minucci. Dibattito intenso - Dati su cui riflettere

tra corpo e spirito. Ma oggi lo sport è un comparto moderno e democratico della società ed è necessario che la scuola faccia la sua parte come è necessario dare dignità agli sport».

«Ma se la scuola non ha fatto niente», ha ancora ricordato, «e se niente hanno fatto i governi, moltissimo hanno fatto i governi locali con la svolta del '75. Quel che ha detto l'assessore allo sport di Venezia Maurizio Ceccoli è verità sacrosanta e non possiamo dimenticare l'impegno straordinario dei governi locali di sinistra per realizzare lo sport per tutti e di tutti. In una città come Torino, stordita dall'emigrazione, è semplicemente ammirevole quel che hanno realizzato l'amministrazione di sinistra e l'assessore allo sport guidato da Fiorenzo Allert».

Si sono levate grida di dolore dalla Sardegna dove lo sport vive in una condizione drammatica, vessato, irrisolto e abbandonato, tutt'ovviamente i casi in cui si identifichi col grande campione, con l'idolo dell'élite perché allora viene immediatamente

strumentalizzato. Abbiamo avuto dei dati interessanti sui quali riflettere. Nella relazione di Enrico Menduni per esempio si legge che «di fronte alla stasi complessiva della spesa degli Italiani per lo spettacolo (2400 miliardi circa nel 1983), lo spettacolo sportivo aumentò del 10 per cento nel 1984, depurato cioè del tasso di inflazione. Nella stasi complessiva della spesa stampata la stampa sportiva aumentò la tiratura e guadagnò posizioni mentre lo spazio dello sport nei quotidiani cresce notevolmente».

La conferenza ha offerto ampie possibilità di riflessione e di lavoro. Come da noi non è un punto di partenza né d'arrivo perché quando si ragiona o ci si batte sui temi così densi di implicazioni sociali e capaci di modificare la vita degli uomini non si mai finiti, mai del tutto vinta, mai del tutto persa.

Remo Musumeci

A otto anni dalla scomparsa del compagno
EDI SIMONIT
la moglie compagna Alice Zamboni nel ricordo sottoscrive lire 30.000 per l'Unità.
Siaratanon (Goi) 17 marzo 1985

Fido Immacolata Romagnolo con i nipoti Carlo, Gio, Alba, Rita e le nipote Lucia e Claudia nel primo anniversario della morte ricordano con immutato affetto la cara mamma
AMAIDE
Sottoscrivono in memoria per l'Unità
Milano 17 marzo 1985

Il marito Durio Calamassi, figli Ivana e Riccardo, il fratello Alberto ricordano la loro adorata
ELINA
con immutato affetto nel primo anniversario della sua morte. In memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.
Empoli, 17 marzo 1985

È deceduto nei giorni scorsi il compagno
FERDINANDO DAL PONT
figliare figura dello sport goriziano. I comunisti di Gorizia esprimono ai familiari tutti le più fraterne e solidali condoglianze. In memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Gorizia, 17 marzo 1985

Nel ricordo della compagna
TERESA BERRETTONI
scomparsa a Pesaro quattro anni fa, il marito Celso Dall'olio e le figlie Marzia ed Elettra sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.
Pesaro 17 marzo 1985

I compagni del CESPES fondazione sportiva a Pinerolo, in proprio dolore per l'improvvisa scomparsa di
LORIS GALLICO
di cui hanno profondamente apprezzato l'umana sensibilità. Impegno militante, la dedizione ideale.
Roma, 17 marzo 1985

I compagni di «Politica ed Economia» piangono l'improvvisa scomparsa di
LORIS GALLICO
che per lunghi anni è stato instancabile redattore della rivista e ne ricordano l'assiduo impegno politico e la rara gentilezza d'animo. Sono vicini in questo triste momento alla moglie Hellette e ai familiari tutti.
Roma, 17 marzo 1985

Si è spento improvvisamente a Roma
LORIS GALLICO
Ne danno la triste notizia la moglie Hellette, i figli Susanna e Renato con i nipoti, Gilbert e Valerio e i generi Franco e Gianni con i loro figli.
Roma, 17 marzo 1985

I fratelli Ruggero, Nadia e Diana, i cugini Paul e Eliana e i nipoti Paola con Riccardo, Chiara con Massimo e Vasco, Franca e Lorenzo con Marina, Renee Alina e i loro figli partecipano con dolore l'improvvisa scomparsa del loro caro indimenticabile
LORIS GALLICO
Roma, 17 marzo 1985

Con tanto affetto vicino ai suoi familiari, gli amici e compagni di lotta Alberto Barresi, Clelia Benasson, Vera e Enrico Bocca, per onorare con infinito rimpianto
LORIS GALLICO
sottoscrivono per l'Unità

Eugenio Peggio, Maria, Maurizio e Francesca sono vicini con profondo affetto alla famiglia del caro
LORIS GALLICO
Roma 17 marzo 1985

Maria Cristina e Lillo Brucalieri si associano commossi al dolore della famiglia Gallico per l'improvvisa scomparsa di
LORIS GALLICO
Roma 17 marzo 1985

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno
FASQUALE PARODI
la famiglia lo ricorda con affetto e sottoscrive lire 30.000 per l'Unità.
Genova, 17 marzo 1985

Nel quadrestimo anniversario della scomparsa del compagno
MARIO MONTALDO
la moglie Maria Noemi nel ricordo con affetto sottoscrive lire 15.000.
Genova, 17 marzo 1985

Un gruppo di compagni pensatori di Ponte Ronca di Zola Predosa (Bologna) per onorare la memoria del partigiano
GUERRINO MERIGHI
caduto nella lotta di liberazione nazionale, sottoscrivono lire 2 milioni (trattati con carta e ferro) a sostegno dell'Unità, oltre ai 6 milioni già versati.
Zola Predosa, 17 marzo 1985

Ciclismo Tra la sorpresa generale un «vecchio» (36 anni) olandese vince per distacco la prestigiosa Sanremo

Hennie Kuiper mette nel sacco i «big»

Nostro servizio
SANREMO — I favoriti tennano, si guardano negli occhi, pedano in sordina, hanno paura d'incrociare i ferri e Kuiper il fulmineo con un tonfo solitario. Hennie Kuiper può anche sembrare una sorpresa, ma non è un frillo, è un signor corridore che in gioventù ha vinto il titolo olimpionico di Monaco '72 e che messo piede nella massima categoria si è aggiudicato il mondiale '75 di Jvoir, una Parigi-Roubaix, un Giro di Svizzera, un Giro di Lombardia e un Giro delle Fiandre, è un regolarista che si è classificato due volte secondo nel Tour de France, è un «finisseur» che ha festeggiato il trentaseiesimo compleanno lo scorso 2 febbraio e che ancora possiede la forza e l'intelligenza per sguagliarsela nel finale della 76ª Milano-Sanremo. È un olandese anche il secondo arrivato (Van Vliet) e poi Moser, Saronni, Argentin e compagni, si sono limitati a piazzarsi nella scia di Vanderaerden,

noi dobbiamo accontentarci della terza moneta di Silvano Riccò, che purtroppo si è trovato nella morsa di due uomini che erano compagni di squadra e che in un modo o nell'altro gli avrebbero negato la gloria del successo. Riccò è comunque la nostra bandiera in una Sanremo tradita da molti campioni, presa a cuor leggero da gente senza ardore e senza fegato, giustamente punita dal vecchio e astuto Kuiper.

È stata una cavalcata lunga lunga, un viaggio ubriacante, sette ore di sella per un'avventura che già in partenza dava i brividi per le sue dimensioni, per un plotone composto da 32 squadre e 230 concorrenti, un serpente multicolore, un fruscio di ruote in una mischia vertiginosa. Apro il cielo è grigio, sporco come un lenzuolo da mettere in bucato. Vedo i capitani circondati dai gregari, sento i professionisti di primo pelo, ragazzi al primo mattino con la Sanremo, sostenersi a



● KUIPER esulta dopo la vittoria

vicenda con qualche battuta, e si comincia dal solito punto, dalle sponde di un Naviglio in secca, si va incontro a Pavia con gli scatti di Lecroq, Volpi e Gonzales. Il primo ritratto è Fredy Maertens, due volte campione del mondo, un uomo che è tornato alle gare nella speranza di ricreare i quattro per saldare i conti col fisco che gli ha sequestrato anche la casa, e continuando ecco Sarrajo e Van der Knoop in fuga alle porte di Voghera, ecco uno spagnolo rotondetto e un olandese spigliato accreditati di Pozzolo Formigaro.

Il gruppo sonnecchia, anzi dorme e come la mettiamo col due attaccanti segnalati in vantaggio di 21'07" a Ovada? Si profila il Turchino sotto un filo di sole, si ferma Sontempi per un rovinoso capibombolo e quando entriamo nella famosa galleria, quando il Turchino è di Sarrajo e Van der Knoop, i campioni sembrano uscire dall'ovatta

e dal torpore. Moser incita i colleghi alla riscossa, è più verso il mare, verso Voltri, verso paesi e città col profumo della riviera ligure. In quel di Savona le due lepri hanno ancora un margine di 12'30" ed è un momento in cui i «big» non possono più rimanere alla finestra. Infatti c'è trambusto, c'è anche una caduta generale che per fortuna non provoca grossi danni, c'è un po' di corsa dopo 215 chilometri vissuti sull'agonismo di due garibaldini.

Alasio chiama i tre Capi. Niente su Mele e sul Cervò, un tentativo di Da Silva sul Berta mentre una schiarita pennellata i dintorni, poi la Cipressa coi movimenti di De Wolf e Visentini, ma sono fuochi di paglia, è una Sanremo che s'accende ad Arma di Taggia dove scappano Riccò, Kuiper e Van Vliet, un italiano di Vignone e due olandese che militano nella Vanderaland, una formazione dotata di biciclette Rossin. E il trio imbocca la salita del Poggio con 35" su

Vanderaerden, Kelly, Moser e compagna. Il gioco è fatto? Sì, è fatto anche se il gruppo un po' s'avvicina, un po' recupera.

Kuiper molla sul Poggio, ma rinviene in discesa e se ne va in contropiede, coglie in fallo il nostro Riccò, l'unico italiano che gli aveva fatto sognare. L'ultimo tratto della via Aurelia con le frecce che indicano il rettilineo di via Roma mettono le ali a Kuiper, ma è grande lo stesso il nostro Riccò, grande col suo terzo posto, con la sua faccia di gregario in festa.

Gino Sala

Per onorare la memoria del compagno
BRUNO CURGOL
nel terzo anniversario della scomparsa la sua compagna ha sottoscritto 50 mila lire per l'Unità.
Trieste, 17 marzo 1985

Per onorare la memoria della compagna
ALBINA BIRSA
la cellula di Duino ha sottoscritto 50 mila lire per l'Unità.
Trieste, 17 marzo 1985

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno
GIACOMO LEVI
(Meto)
ricordandolo con immutato affetto la moglie Rometta, con il fratello Giorgio e la nuora Luisa, ha voluto onorare la memoria sottoscrivendo 50 mila lire per l'Unità.
Trieste, 17 marzo 1985

È scomparso nei giorni scorsi
NICOLO BEMBO
vecchio compagno, impegnato prima nella Resistenza poi nell'attività sindacale e nel partito. Per onorare la memoria la moglie Giovanna, le figlie Fiorella ed Edia hanno sottoscritto 50 mila lire per l'Unità. Altre 20 mila lire per lo stesso scopo sono state sottoscritte dalla sezione di San Giacomo. Gorizia, 17 marzo 1985

Per onorare la memoria del compagno
NICOLÒ BEMBO
ricordandolo con immutato affetto la moglie Rometta, con il fratello Giorgio e la nuora Luisa, ha voluto onorare la memoria sottoscrivendo 50 mila lire per l'Unità.
Trieste, 17 marzo 1985

Nel 14° anniversario della scomparsa della compagna
CELESTINA LANZARDO
in Madella
il marito, la sorella, il fratello e parenti tutti nel ricordo con immutato affetto sottoscrivono lire 50 mila per l'Unità.
Celle Ligure (Savona), 17 marzo 1985

Nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno
LUIGI BERTONE
i familiari nel ricordo con affetto sottoscrivono in sua memoria lire 100 mila per l'Unità.
Savona, 17 marzo 1985

Nel quarto e sesto anniversario della scomparsa dei compagni
MICHELE RUSSO e GIUSEPPINA RUSSO
il figlio la figlia, i genitori la nuora e i nipoti ricordando tutti con affetto sottoscrivono lire 20.000 per l'Unità.
Genova, 17 marzo 1985

Nel decimo anniversario della scomparsa della compagna
ANNA PELLEGRINO
in Tosco
della Sezione «Pieragostini», il marito la ricorda ad amici e compagni e in sua memoria sottoscrive lire 15.000.
Genova, 17 marzo 1985

Nel diciassettesimo anniversario della scomparsa del compagno
MARIO MANGINI
i familiari lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 17 marzo 1985

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del compagno
ANGIOLO CARUGI
la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti ricordandolo con immutato affetto sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Cecina, 17 marzo 1985

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno
IDAMO SPAGHETTI
la moglie e i figli nel ricordo con immutato affetto sottoscrivono in sua memoria lire 20.000 per l'Unità.
Genova, 17 marzo 1985

Nostro servizio
SANREMO — Questo Kuiper che sbucca tra le palme e il vento di Sanremo pare un miraggio, un po' in anticipo, di primavera anziché d'estate. Invece è solido, vero. Architettura prepotente e dispetto degli avversari sono gli altri, i Kelly e Vanderaerden, anche i Moser e i Saronni, e gli indovini che avevano pronosticato per gli ultimi metri di viale Roma. Li guardavano tutti a Milano, alla partenza, ne scrutavano le rughe e i muscoli come si faceva un

tempo col volo degli uccelli per dire il tempo o la stagione. Dal loro passo strasciato, da quella strana andatura che hanno i corridori gli dalla bicicletta, bipedi un po' buffi a cui sembra mancare un arto, si cerca di trarre conforto per le indicazioni tecniche della vigilia. Saronni aveva l'aria alla camomilla, così calma da parer distratta. Moser invece sembrava vispo da grande corsa mentre gli olandesi, molto sulle loro, davano l'impressione degli invitati al seguito più che dei prota-

Persino i meteorologi hanno sbagliato le previsioni

gosti.

Invece no, per la chiromanzia ciclistica è stata una giornata nera. Tutti gli scenari che si erano progettati, tutti i duelli che si erano intesi, tutti gli uomini degli indovini sono caduti via via che la Riviera inghiottiva il nastro della corsa e il vento lo flagellava senza riguardo. Persino i meteorologi hanno fallito un pronostico che sembrava facile; avrebbe dovuto essere acqua, cigolio di ossa e pane per bronchiti e invece il tempo si è ingentilito appena ai di là del-

l'Appennino, pur con la coda maligna del vento. Né pioggia né la temuta neve sul Turchino; tempo di miraggi, invece, da quello molle solido del vincitore (a 36 anni i miraggi non si possono toccare con mano) quello molle evanescente di Riccò, che alla fine come non ti aspetti, felice ed ottimista. Macché grande occasione della vita sprecata, dice lui con aria lieta, ed è l'unico che dei miraggi, dei sogni, delle cose vaghe sembra sinceramente innamorato.

Riccardo Bertonecchi

Parla il vincitore

Footing, ciclocross, pesi: ecco i suoi segreti

Del nostro corrispondente
SANREMO — L'olandese Hennie Kuiper ha vinto la Sanremo facendo sollevamento pesi, footing e del ciclocross. «E quando si è convinti che si vince. La Sanremo non l'ha mai vinta un brocco, ma sempre un grande» sono le sue dichiarazioni e le sue confidenze. Il biondo trionfatore della corsa del sole questo successo l'aveva preventivato e dopo il Languellin, con il compagno di squadra Van Vliet ed il direttore sportivo Roger Swerts più volte ripercorso il tratto dalla Cipressa a via Roma. «La nostra tattica era di non aspettare il Poggio, ma di partire prima, e così abbiamo fatto» è la dichiarazione del ragazzino Swerts. Eric Vanderaerden, tra i favoriti della vigilia, è invece sconosciuto. «Non avevo la squadra. Plankert influenzato e Anderson non andava. Se si arrivava in volata, non c'era dubbio, vincevo. Ho ignorato molto per prendere i miei tempi, ma non andata come sperato. Il modenese Silvano Riccò è contento del terzo posto. «Ha prevalso la classe — riconosce — ho avuto l'impressione che Van Vliet volesse staccare Kuiper che sul Poggio gli urlava di aspettarlo. Ho avuto la sfortuna di aver contro due della stessa squadra. Ho tirato in difesa, ma mi sono poi visto passare davanti a Kuiper come un razzo, quando invece pensavo che fosse stato riassorbito dal gruppo».

Per Moser una corsa un po' particolare. Tirava un vento forte, contrario, pericoloso che ci obbligava a continue frenate e che ci faceva abbandonare. Pensava ad una vittoria di Kuiper? «Quando passano gli anni non si può tirare i favori, si pensa ad altri». La Sanremo ha registrato le proteste di lavoratori in lotta anche se la corsa non è stata bloccata. Gli operai della Mondadori in sciopero l'hanno attesa a Voltri, a Pietrangeli vi erano quelli dei Nuovi Cantieri Liguri. Hanno voluto rispettare lo sport, ma far sapere che ci sono anche le loro lotte, i posti di lavoro in pericolo, che non debbono essere dimenticati.

Giancarlo Lora

ROMA — Sarà Francesco Moser ad alzare il sipario sulla «Primavera Ciclistica». Il pluriscampione e recordman dell'ora ha infatti confermato la sua presenza alla presentazione della 40ª edizione del Gran Premio della Liberazione, del 10º Giro delle Regioni, e, novità, di quest'anno, della Coppa delle Nazioni.

Gli organizzatori, vale a dire il Pedale Ravennate, la Rinascita Crc e il G. S. l'Unità, hanno fissato l'appuntamento per la conferenza alla presenza di una serata di sport, spettacolo ed amicizia, per le 20.30 di lunedì nella sala Convegni dell'edificio della Piscina Coperta al Forte Italo.

Una sfida sportiva dunque che si rinnova e che porterà in Italia dal 25 aprile al 4 maggio i migliori dilettanti di tutti i continenti. Queste le nazioni invitate: Albania, Algeria, Arabia, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Colombia, Corea del Sud, Cuba, Danimarca, Egitto, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Breta-

primavera ciclistica

Domani sarà presente Francesco Moser

gna, Grecia, India, Jugoslavia, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Olanda, Polonia, Portogallo, Rfi, Rdt, Repubblica popolare cinese, Repubblica di S. Marino, Romania, Senegal, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Ungheria, Urss, Usa, Venezuela, e naturalmente la rappresentativa azzurra per le «Regioni» e per la «Coppa delle Nazioni» e i più forti club italiani per la Liberazione.

Oltre a togliersi le tinte sulle tinte gli organizzatori, insieme all'Uisp, illustreranno il programma dei «Giochi sportivi del 25 aprile» e del «Palo delle Circostrizioni».

Alla serata, inoltre, prenderanno parte le massime autorità del mondo dello sport e della cultura, delle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali e dei comitati di tappa, che patrocinano e sostengono le iniziative, i rappresentanti delle società sportive e degli Enti di promozione. Il cantautore romano Mimmo Locaselli e il prete-giornalista Igor con le loro esibizioni renderanno più bello e piacevole questo incontro di sport.

Auto Alfa, 60 cavalli in meno della Ferrari Pavanello si lamenta: «Pochi soldi»

MILANO — L'Alfa Romeo ha cambiato guida. Fuggiti gli ingegneri degli ultimi anni (Brunner alla Ram, Gentry alla Renault, Marmiroli alla Lamborghini, Ducarouge alla Lotus e Chiti alla Minardi), la scuderia milanese affronta un mondiale difficile con una nuova organizzazione del team, una nuova macchina, un motore rimesso a nuovo e con l'iniezione elettronica Bosch. Inizia per l'Alfa il settimo anno in formula 1: nessuna vittoria. Il gap tecnologico con i team vincenti sempre profondo. L'anno scorso i livelli di sofferenza erano tali — afferma il presidente dell'industria automobilistica italiana, Ettore Bassani — che c'è stata la tentazione del

ritiro. Quei tempi sono passati. Una vettura, assicura Paolo Pavanello, partner dell'Alfa in formula 1, proprietario della Euroracing, che non ha nulla da invidiare a McLaren e Ferrari. Rifatto il telaio secondo le più moderne concezioni aerodinamiche, resistendo il basamento dell'8 cilindri turbo, nuove le sospensioni anteriori e posteriori, la «185 T» assomiglia, come ormai è la regola, alla McLaren. All'Alfa assicurano anche che il motore è più parco: i consumi diminuiti del 25%, i cavalli sono 720 a 11 mila giri,

già sessanta meno della Ferrari. Se le intenzioni sono quelle di vincere il mondiale, più realisticamente all'Alfa pensano di ottenere qualche posizione e di ben figurare nei primi di testa. Vincere una corsa, almeno sulla carta, sarà ancora proibitivo per le vetture del bicolore.

«Un po' dipende anche dalla fortuna — spiega Paolo Pavanello —, ma un fatto è certo: i soldi che ho a disposizione sono pochi. Appena cinque miliardi e 200 milioni. Soldi che servono anche per seguire l'evoluzione della macchina». Evoluzioni

che sono continue in formula 1. Per questo l'Alfa sta già pensando al quattro cilindri che verrà messo al banco fra aprile e maggio. Anche l'iniezione elettronica Bosch non è ancora stata collaudata alla perfezione. In Brasile la «185 T» sarà equipaggiata da un'iniezione meccanica con comando elettronico.

Da domani i bolidi milanesi proveranno a Imola, un test molto importante perché sulla pista del «Dino Ferrari» scenderanno le scuderie più importanti della formula 1: Ferrari, McLaren, Renault, Brabham, Williams, Lotus. Compongono la lista Ligier e Arrows. Un appuntamento per verificare immediatamente le future possibilità di ben figurare dell'Alfa.

S. C.

● PATRESE e CHEVEER con la nuova Alfa

Basket A Milano si gioca Simac-Ciaocrem

Alla stretta finale il campionato di basket cerca di dipanare l'intricata matassa che vede ancora inchieste dieci squadre per la conquista dei play off con una poltrona che scotta perché porta giù in A2. A partita da quarta in classifica (la Ciaocrem) e fino alla tredicesima (la Perotti) si distacchi sono minimi. E, probabile che fino al 28 marzo, ultima giornata della

stagione regolare, regnerà l'incertezza più assoluta e bisognerà fare i conti con la differenza partite. Oggi ci sono cinque canestri in cui i due punti valgono il doppio. A partire dal tradizionale scontro Milano-Varese. La Ciaocrem di Riccardo Salea ha il finto grosso e la quarta comoda poltrona è in agguato ora da Granarolo e Jolly. I bolognesi vanno a Pesaro dove

la Scavolini tenta di salvare la stagione entrando nei primi otto; a Cantù c'è l'Indesit che è nella stessa situazione della Scavolini. In fase calante anche le Cantine che oggi riavranno però in panchina nel derby con la Marr Dado Lombardi. Infine Napoli dov'è di scena la Berloni di guerra: Zorzi rischia di vedersi svanire proprio sul filo di lana le buone cose fatte per due

terzi del campionato. Comunque, ecco il quadro completo della giornata.

COSI' IN A1: Scavolini Pesaro-Granarolo Bologna; Mù Lat Napoli-Berloni Torino; Australi Udine-Peroni Livorno (122 - 118 giocata ieri); Simac Milano-Ciaocrem Varese; Jolly Cantù-Indesit Caserta; Cantù Riunite R. E.-Marr Rimini; Yoga Bologna-Honky Fabriano; Bancoroma-Stefanel Trieste.

LA CLASSIFICA DI A1 — Simac 42; Banco 40; Berloni 38; Ciaocrem 32; Granarolo e Jolly 30; Mù Lat e Stefanel 28; Indesit, Riunite, Scavolini e Marr 26; Peroni 24; Yaga e Australi 14; Honky 10.

COSI' IN A2: American E. Rieti-Silverstone Brescia; Otis Livorno-Segafredo Gorizia;